

# ...PER VIVERE LA COMUNITA'...

## CINQUANTESIMO

**Lunedì 16**, alle **ore 20.45** conferenza dal titolo: Altare o tavola? Con Andrea Grillo. Questo incontro fa parte dei festeggiamenti per ricordare l'anniversario della dedizione della chiesa di san Benedetto. Cogliamo questa occasione come incontro formativo per poter crescere come adulti nella fede. In patronato.

## GRUPPO DEL VANGELO

**Martedì 17**, lettura e commento dei testi dell'eucaristia domenicale. Alle **ore 21** in patronato.

## LECTIO

**Mercoledì 18**, alle **ore 10**, presso il patronato della parrocchia di Tessera, si tiene un confronto sulle letture della messa domenicale guidato da don Giorgio Scatto. Al termine per chi lo desidera ci si può fermare a pranzo. L'invito è aperto a tutti.

## CONSIGLIO DI COMUNITA'

**Mercoledì 18**, si riunisce l'organismo di partecipazione per il coordinamento della vita parrocchiale. In ordine del giorno: la verifica della Quaresima e della Settimana santa; il cammino verso la Visita pastorale; la programmazione dell'ultima parte dell'anno pastorale. Alle **ore 21** in patronato.

## TAIZE'

**Giovedì 16**, appuntamento mensile di preghiera in stile ecumenico. Alle **ore 21** presso la chiesa di san Girolamo a Mestre.

## PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

Una sessantina tra ragazzi ed educatori, da **venerdì 20 a domenica 22**, parteciperanno al pellegrinaggio per i ragazzi delle medie guidato dal Patriarca che si svolgerà ad Assisi.

## GRUPPO GIO.CO

Le coppie giovani si incontrano **sabato 21**. Alle ore 19.30 per una pizza insieme e alle ore 21 per il confronto di gruppo.

## QUINTA ELEMENTARE

I bambini durante l'eucaristia delle **ore 9.30** di **domenica 22**, celebreranno la tappa del loro cammino catechistico.

*Diario di comunità ...*

Hanno incontrato il Signore:

*... nella Pace*

Irma Marafatto, anni 82,  
Giuseppe Stevanato, anni 77



Signore, dove sei quando ho paura di non essere accettata  
e di rimanere sola?

Quando mi chiedo qual'è la cosa giusta da fare di fronte a una scelta?

Quando temo di non riuscire a trovare  
una soddisfacente affermazione professionale  
e non veder realizzati i miei sogni?

Dove sei quando non mi sento all'altezza  
di quello che mi viene chiesto?

Signore, apri i miei occhi e la mia mente  
affinché il mio cuore si converta.

L'annuncio della tua resurrezione sia un nuovo inizio per me:  
un cambiamento concreto nella mia vita quotidiana  
ed essere tua testimone.

Se dentro di me nasce e coltivo il profondo desiderio di Te,  
ti riconosco quando ti manifesti,  
mi stupisco e dall'angoscia mi dai sollievo. *Anna*

<b>Domenica 15</b>	<b>III<sup>A</sup> DI PASQUA</b> At 3,13-15.17-19 Sal 4 1Gv 2,1-5 Lc 24,35-48.
<b>Lunedì 16</b>	At 6,8-15 Sal 118 Gv 6,22-29.
<b>Martedì 17</b>	At 7,51-8,1 Sal 30 Gv 6,30-35.
<b>Mercoledì 18</b>	At 8,1-8 Sal 65 Gv 6,35-40.
<b>Giovedì 19</b>	At 8,26-40 Sal 65 Gv 6,44-51.
<b>Venerdì 20</b>	At 9,1-20 Sal 116 Gv 6,52-59.
<b>Sabato 21</b>	At 9,31 42 Sal 115 Gv 6,60-69
<b>Domenica 22</b>	<b>IV<sup>A</sup> DI PASQUA</b> At 4,8-12 Sal 117 1Gv 3,1-2 Gv 10,11-18

# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

## CHI CERCATE?

Ogni anno il Patriarca Francesco desidera incontrare in un appuntamento diocesano, tutti i ragazzi delle medie delle diverse parrocchie. Alcune volte l'evento si concretizza in una giornata di festa ( lo scorso anno siamo andati a Jesolo), altre volte, come quest'anno, assume le caratteristiche del pellegrinaggio.

Appena è uscita la notizia, con gli educatori ci siamo detti: "Andiamo!". E dunque venerdì 20 aprile partiamo in 56 ( 45 ragazzi e 11 adulti) insieme ad altre 2200 persone di tutta la diocesi!!

La meta è Assisi. "Chi cercate?" è lo slogan. Per rispondere a questa domanda chi meglio di san Francesco e santa Chiara ci posso aiutare, loro che da sempre sono capaci di parlare al cuore e di accompagnare ragazzi, ma anche adulti, ad interrogarsi su quali siano i propri più profondi desideri e a scoprire ciò a cui il Signore chiama?

Le giornate (torniamo domenica sera) saranno intense! Due i momenti in cui ci incontreremo tutti 2200 insieme: il venerdì pomeriggio, per l'apertura ufficiale a S. Maria degli Angeli e la domenica mattina per la celebrazione della messa in Basilica. Ad entrambi gli appuntamenti sarà presente il Patriarca Francesco. Sabato sarà il tempo del cammino (senno che pellegrinaggio è?!): visitando i luoghi della vita di san Francesco e Santa Chiara, "cammineremo" dentro di noi e farlo in gruppo sarà davvero molto bello e importante!

Al ritorno vi racconteremo come è andata. Intanto augurateci "buon cammino!" e pregate per noi.

## 70 ANNI E NON SENTIRLI

I 556 membri dell'Assemblea Costituente, formata da uomini e per la prima volta anche dalle donne, a seguito delle elezioni del 2 giugno 1946 vengono chiamati a svolgere un nobile compito: la stesura della Carta Costituzionale. L'Italia è pronta a muovere i primi passi come Repubblica desiderosa di lasciarsi alle spalle macerie e ferite di un provante conflitto. Per assolvere al meglio questo compito il 15 luglio 1946 viene istituita la Commissione dei 75, incaricata di redigere il progetto della Costituzione italiana da discutere poi in aula.

La Commissione viene suddivisa in tre gruppi di lavoro: il primo è dedicato ai diritti e doveri dei cittadini. Il secondo è indirizzato all'organizzazione costituzionale dello Stato. Il terzo si occupa dei rapporti economici e sociali. Infine un comitato di redazione ha il delicato incarico di collegare ed accordare il lavoro prodotto dalle tre sotto-commissioni. Dopo 18 mesi di lavori, il testo della Costituzione inizia l'iter parlamentare il 4 marzo 1947: le discussioni e le modifiche lasciano intat-

to il cuore del testo, basato sui principi di democrazia e uguaglianza, approvato il 22 dicembre 1947 con 458 voti favorevoli su un totale di 515 votanti. Il Presidente della Repubblica Enrico De Nicola firma il testo che entra in vigore il 1 gennaio 1948. I primi dodici articoli della Carta Costituzionale custodiscono i "Principi fondamentali" che declinano lo spirito vitale della Costituzione, un "giovane" testo che da 70 anni è la guida della Repubblica Italiana. Un testo figlio della Resistenza e nipote della Liberazione dedicato a tutti i cittadini nel quale sono racchiusi i diritti inviolabili e i doveri inderogabili di ciascun individuo.

Piero Calamandrei affermò: «*Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione.*» Discorso ai giovani tenuto il 26 gennaio 1955

## GAUDETE ET EXULTATE

A cinque anni dalla sua elezione papa Francesco ha deciso di pubblicare la sua terza Esortazione apostolica dal titolo *Gaudete et exultate* (GE).

Essa, come è detto esplicitamente nel sottotitolo, ha come argomento la «chiamata alla santità nel mondo contemporaneo». Il Pontefice lancia un messaggio «nudo», essenziale, che indica ciò che conta, il significato stesso della vita cristiana, che è, nei termini di sant'Ignazio di Loyola, «cercare e

trovare Dio in tutte le cose», seguendo l'indicazione del suo invito ai gesuiti: *curet primo Deum* [1]. Questo è il cuore di ogni riforma, personale ed ecclesiale: mettere al centro Dio.

Il cardinale Bergoglio, divenuto papa, ha scelto il nome «Francesco» proprio per questo; come pontefice, ha sposato la missione di Francesco d'Assisi: «ricostruire» la Chiesa nel senso di una riforma spirituale che abbia Dio al centro. Afferma: «Il Signore chiede tutto, e quello che offre è la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati. Egli ci vuole santi e non si aspetta che ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, inconsistente» (GE 1).

## VENITE A MANGIARE

Nei racconti evangelici degli incontri del Risorto con i suoi discepoli, l'esperienza del mangiare insieme, è una delle più ricordate. L'incontro e il riconoscimento di Gesù vivo dopo la morte, molto spesso avviene nell'atto del mangiare, del pane spezzato o del pesce arrostito. Questa esperienza è talmente centrale, che per noi oggi, il momento più grande del nostro incontro con il Signore, lo troviamo nell'eucaristia celebrata nel giorno del Signore, quando tutta la comunità si raduna. A questo educiamo i nostri bambini, quando li iniziamo alla "prima comunione". Nel corso della veglia pasquale dopo la memoria della storia della salvezza con la proclamazione di grandi avvenimenti del Primo testamento, si ascolta quanto Paolo dice alla Chiesa che è in Corinto: *Fratelli, non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, è con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità.* ( 1 Corinzi 5, 6-8).

Questo passo è privo in se stesso di riferimenti eucaristici. In esso non c'è alcuna allusione su cosa di debba usare per la celebrazione eucaristica. Tuttavia in Occidente il clima pasquale collegato all'istituzione dell'eucaristia ha sicuramente favorito la progressiva individuazione del pane azzimo, cioè non lievitato, come alimento più consono alla consacrazione.

Questa scelta divide nettamente la Chiesa latina da quella orientale. Questa divisione non riguarda ciò che si crede dell'eucaristia, ma la lettura simbolica delle realtà sacramentale. L'assenza di lievito nel pane eucaristico per le nostre chiese latine, in continuità con la tradizione ebraica, esprimeva l'assenza di qualsiasi forma di male, un pane integro nella sua purezza e verità. Per il mondo ortodosso invece, il lievito indicava la presenza di Cristo come principio di vita all'interno della materia inerte. Due modi diversi, entrambi veri, per leggere la stessa realtà simbolica: il pane.

Un grande cambiamento di significato, è avvenuto nel XI secolo con il Concilio di Trento, quando per promuovere il culto eucaristico anche al di fuori della messa ( ostensorio, adorazione, ecc. ), si è motivata teologicamente la scelta del pane non lievitato legandola alla presenza reale di Cristo, andando a perdere questo primo significato, quello di usare pane azzimo per diventare a propria volta azzimi sinceri e veritieri. L'esclusione del lievito, diventa così necessaria per non correre alcun rischio di decomposizione del pane che deve essere conservato nel tabernacolo anche per molti giorni, tanto che le ostie completamente prive di glutine non si possono usare per l'eucaristia.

A mio giudizio, questo ha portato a perdere la dimensione simbolica del segno eucaristico. Per difendere a tutti i costi la verità rituale si è smarrita l'efficacia del gesto liturgico. Senza negare il dogma, la prova della presenza reale, assai più che nelle modalità rituali, la si trova nella vita. *don Massimo.*

L'Esortazione non vuole essere un «trattato sulla santità, con tante definizioni e distinzioni che potrebbero arricchire questo importante tema, o con analisi che si potrebbero fare circa i mezzi di santificazione». L'«umile obiettivo» del Papa è quello di «far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità, cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità» (GE 2). E in questo senso spera che le sue «pagine siano utili perché tutta la Chiesa si dedichi a promuovere il desiderio della santità» (GE 177). Questo desiderio del Papa ha nel discernimento il suo cuore pulsante.

*laciviltàcattolica.it*